



# D2IMIG

LE MIGRAZIONI MUOVONO IL MONDO

Dialogo per la diversità, l'inclusione e la migrazione e migliori opportunità di apprendimento per le figure adulte

Professionisti dei media



Cofinanziato  
dall'Unione Europea



## Che cos'è il progetto D2IMIG?

D2IMIG è un progetto Erasmus+ KA2 incentrato sulla **riduzione degli stereotipi e dei pregiudizi sulle persone migranti** tra i cittadini e le cittadine europee.

Comprende la produzione, lo sviluppo e la digitalizzazione di guide e **moduli di formazione per personale educativo, persone che lavorano nei media e assistenti sociali**.

D2IMIG è l'acronimo di "Dialogo per la diversità, l'inclusione e la migrazione e migliori opportunità di apprendimento per le figure adulte".

### Obiettivi specifici

- Promuovere l'interculturalità
- Contrastare la discriminazione nei confronti dei migranti
- Offrire formazione
- Rivolgersi agli attori e alle attrici chiave che possono promuovere l'uguaglianza nei media, nella scuola e nella società.

## Chi siamo?

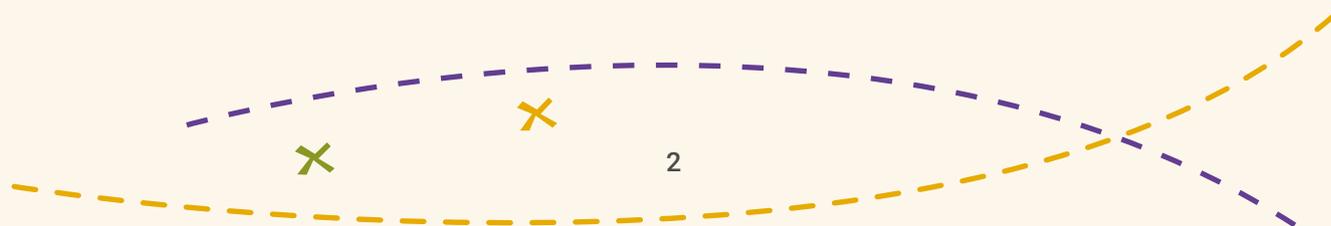
Il progetto D2IMIG comprende quattro organizzazioni di tre diversi Paesi: **Francia, Italia e Spagna**. Insieme, ci proponiamo di fornire risorse formative stimolanti e di qualità.

**GRDR:** GRDR - Migrazione-Cittadinanza-Sviluppo è una ONG internazionale francese, nata nel 1969 e presente in Africa occidentale (Mali, Mauritania, Senegal, Guinea, Guinea-Bissau), in Nord Africa (Algeria, Tunisia), in Francia (filiali a Montreuil, in Seine-Saint-Denis e a Lille) e in Europa. GRDR sviluppa le sue azioni attraverso un approccio locale, rafforzato da una base associativa che sostiene le équipes sul campo.

Quattro sono le aree di competenza di GRDR: percorsi migratori e mobilità umana; sviluppo rurale e urbano e gestione delle risorse naturali; integrazione socio-professionale e sostegno all'imprenditorialità; lotta alla discriminazione.

**Ligue de l'Enseignement du Nord:** La Ligue de l'Enseignement du Nord è un movimento laico per l'educazione popolare che fa parte del movimento nazionale della Ligue de l'Enseignement con sede in Francia.

L'organizzazione opera principalmente in 5 aree: istruzione e formazione, cultura, vacanze e attività ricreative educative, sport per tutti e solidarietà internazionale. Fondata nel 1924, la federazione dipartimentale lavora per la formazione e l'educazione permanente dei cittadini e promuove il cambiamento sociale. Riunisce e sostiene 700 associazioni in tutto il Paese e lavora con oltre 42.000 membri che sostengono il progetto umanista, laico e fraterno che l'organizzazione porta avanti dal 1866. A livello europeo, la federazione del Nord sviluppa da molti anni progetti di solidarietà internazionale, mobilità giovanile e inclusione di tutte le persone, in particolare quelle provenienti da contesti migratori.





**COSPE:** COSPE è stata fondata nel 1983 come associazione laica e senza scopo di lucro per la cooperazione internazionale. COSPE opera in 23 Paesi al fianco della società civile e delle comunità locali, impegnandosi per la giustizia sociale e la pace, sostenendo i gruppi emarginati e discriminati nelle loro richieste di inclusione sociale, diritti umani e democrazia. In Italia e in Europa, promuove attività di prevenzione e contrasto del razzismo, della discriminazione e dell'hate speech nei confronti di migranti, minoranze, rifugiati e richiedenti asilo e sviluppa attività interculturali, strumenti educativi innovativi, corsi di formazione e campagne di comunicazione con un approccio intersezionale.

**Consultoría de Innovación Social:** La Consultoría de Innovación Social si trova nel sud della Spagna e le sue principali aree di attività sono l'impiegabilità, la parità di genere e la cooperazione internazionale. Il suo obiettivo è promuovere i cambiamenti in questi settori partecipando a progetti innovativi a livello nazionale e internazionale, migliorando così anche lo scambio di buone pratiche e l'apprendimento reciproco. Per raggiungere questo scopo, sviluppa e fornisce formazione transnazionale e nazionale per gruppi, seminari e corsi certificati per singoli, workshop collaborativi per obiettivi specifici e sessioni di consulenza su richiesta. Il suo obiettivo principale è quindi quello di creare impatto e sostenibilità attraverso approcci innovativi per risolvere le sfide e le esigenze sociali esistenti.



La migrazione fa girare il mondo

X

X

3



## A cosa serve questo opuscolo?

Questa guida ha l'obiettivo di sensibilizzare chi lavora in ambito educativo, in ambito sociale e nel mondo dei media e combattere gli stereotipi sulla migrazione e di consentire ai professionisti e alle professioniste di trasmettere discorsi razionali, obiettivi e informati sulla migrazione. Questa guida è composta da una parte generale, che affronta le definizioni e i dati principali sulle migrazioni, e una parte specifica per i settori professionali dell'insegnamento // del lavoro sociale // dei media.

## Parole di migrazione

Quando si parla di migrazione, le parole tendono a confondersi e molte di esse rappresentano una realtà diversa, a volte anche con uno status giuridico specifico. Questa confusione è anche alla base di stereotipi e idee sbagliate che tendono ad inserire tutte le persone in movimento all'interno di uno stesso gruppo e ad affrontare con approssimazione l'esperienza migratoria. Le migrazioni sono complesse e diverse e coprono un'ampia gamma di realtà. Tornare alla terminologia è un primo passo per produrre un discorso ragionato e informato sulla migrazione.

“I limiti del mio linguaggio  
significano i limiti del mio mondo.”

(Wittgenstein, 1922)



Di seguito un **glossario** contenente definizioni, dati, immagini e infografiche di parole riguardanti la migrazione.

L'obiettivo è quello di decostruire le convinzioni errate che spesso queste parole portano con sé.

More infos



X

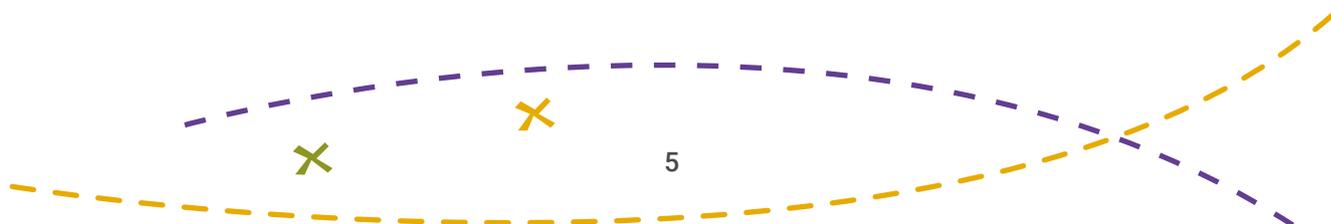
X



# Richiedente asilo

> Una persona che chiede protezione internazionale e che ha presentato domanda di accoglienza e protezione in un Paese diverso dal proprio

Secondo l'UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, il 69% dei rifugiati e delle rifugiate, e delle altre persone bisognose di protezione internazionale, vive in Paesi vicini a quello di origine e il 75% dei rifugiati e delle rifugiate è ospitato in Paesi in via di sviluppo.





# Sfollato/sfollata

> Secondo la Commissione europea, una persona costretta o obbligata a lasciare il proprio domicilio ma che non ha attraversato un confine internazionale

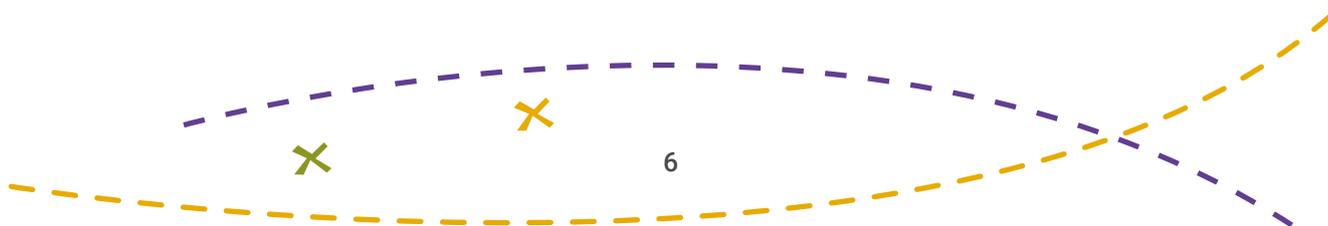
Alla fine del 2022 il numero di sfollati e sfollate interne nel mondo aveva raggiunto i 71,1 milioni, con un aumento del 20% rispetto all'anno precedente, secondo il rapporto annuale dell'Osservatorio degli sfollati interni. Nel 2023 il numero di persone sfollate era pari a 75,9 milioni, questa condizione è dovuta sia a conflitti e violenze (68,3 milioni nel 2023) che a disastri (7,7 milioni nel 2023).

I cinque Paesi che riportano le cifre più alte di sfollati interni nel 2023 sono: Sudan, Rep. Dem. Congo, Palestina, Myanmar, Etiopia per conflitti e violenze (p.9). Cina, Turchia, Filippine, Somalia e Bangladesh per i disastri.

**7.900** *in Francia*  
sfollate e sfollati interni, soprattutto a causa di tempeste e incendi nel **2023**

**189.000** *in Italia*  
persone sfollate, soprattutto a causa di calamità naturali tra il **2008** ed il **2023**

**92.000** *in Spagna*  
i **casi resolti** dall'Ufficio per l'asilo e i rifugiati nel **2023**, oltre a più di 1000 casi di apolidia

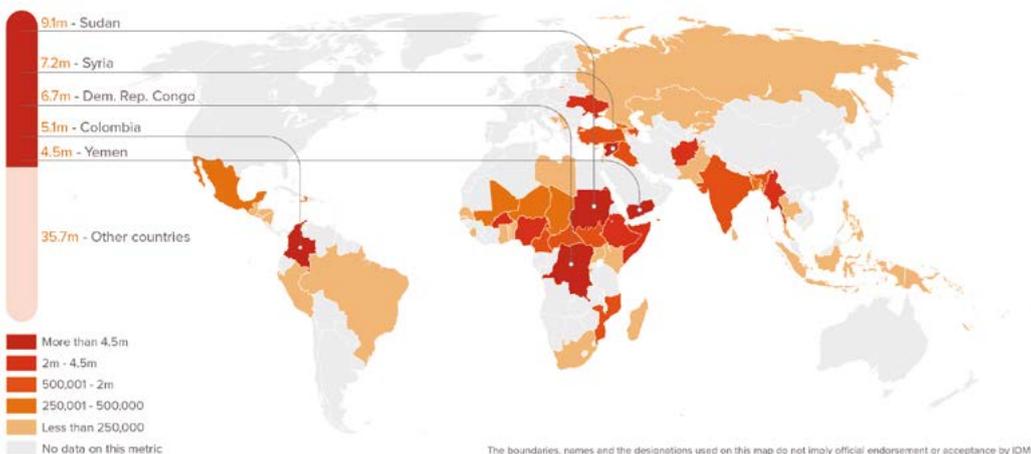




# Sfollato/sfollata



## Sfollato/sfollata a causa di conflitti e violenza



**68,3 MILIONI**

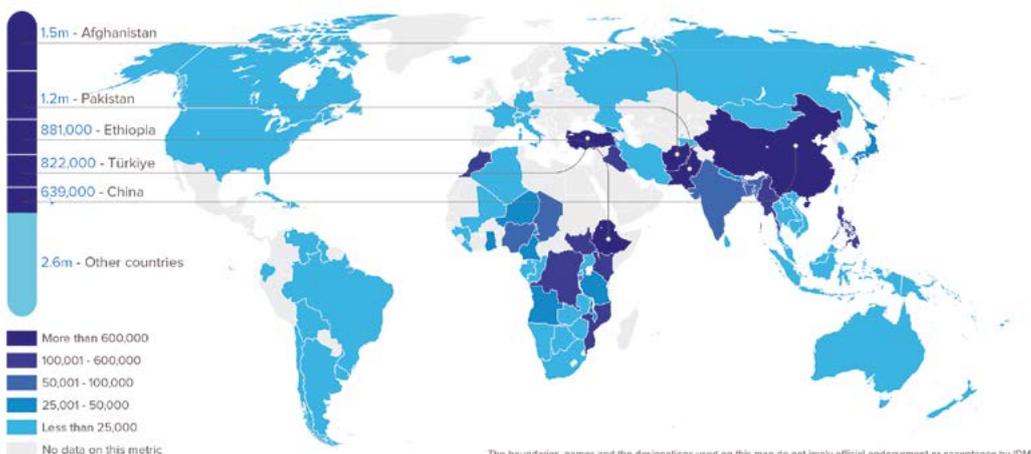
sfollati/e interni/e a causa di conflitti o violenza in 66 paesi e territori, al 31 Dicembre 2023

**9%**

incremento di sfollati/e interni/e a causa di conflitti e violenza dal 2022



## Sfollati/e a causa di disastri

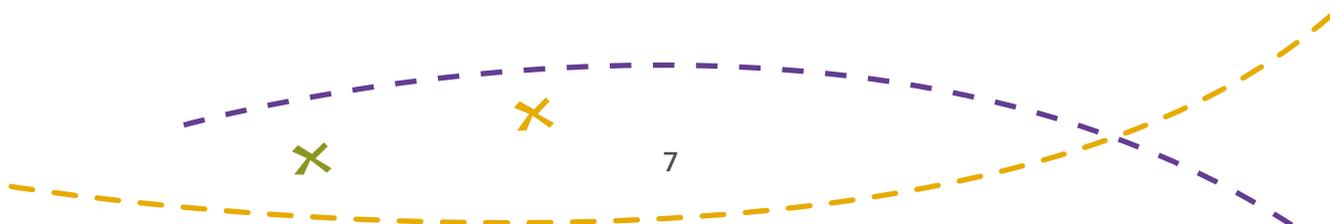


**7,7 MILIONI**

di sfollati/e interni/e a causa di disastri in 82 paesi e territori, al 31 Dicembre 2023

**-11%**

calo di sfollati/e interni/e a causa di disastri dal 2022





# Emigrante

> Dal punto di vista del Paese di partenza, una persona che lascia il proprio Paese di nazionalità per stabilirsi in un altro Paese

Nell'UE vivono **448,8 milioni** di abitanti (2023):

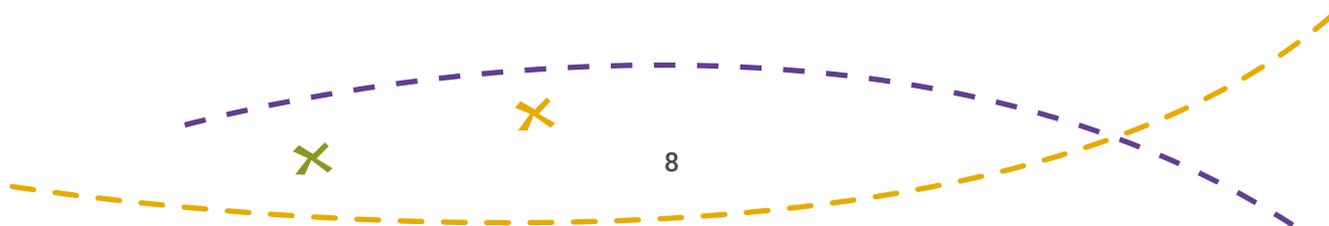
**27,3 milioni** sono cittadine e cittadini non UE (6% della popolazione totale dell'UE)

**42,4 milioni** sono nati fuori dall'UE (9% di tutti gli abitanti dell'UE).

**55.000** *in Francia*  
persone sono emigrate nel **2021** (Source:Insee)

**1.423.000** *in Italia*  
trasferimenti interni (+6.7%), oltre **318,000 immigrazioni** (+28.6%) e **158,000 emigrazioni** (-1%) nel **2021**

**220.000** *in Spagna*  
persone sono emigrate dalla Spagna, il 12,4% avendo sempre vissuto in Spagna, il resto avendo risieduto all'estero in precedenza nel 2022.





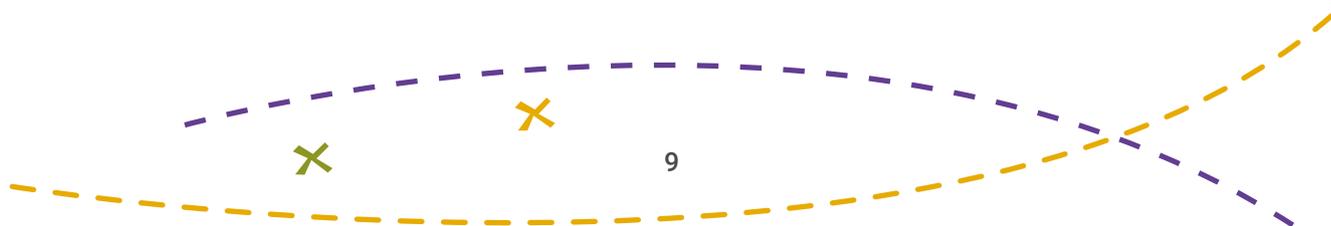
# Espatriato/a

> Una persona che vive in un Paese diverso dal proprio, spesso per motivi di lavoro

1,5 milioni di persone precedentemente residenti in uno Stato membro dell'UE sono migrate in un altro Stato membro nel 2022, con un aumento di circa il 7% rispetto al 2021.

27,3 milioni di persone (6,1%) dei 448,8 milioni di persone che vivono nell'UE il 1° gennaio 2023 sono cittadini non UE.

La parola "espatriato" è spesso usata per designare le persone migranti provenienti da paesi ricchi e crea una divisione tra i cosiddetti migranti "buoni" e quelli "cattivi". Essere una persona migrante proveniente da un Paese ricco è spesso visto come qualcosa di prezioso, coraggioso e avventuroso. Una persona migrante che proviene da un Paese più povero viene designato molto raramente come espatriato, a meno che non si tratti di una persona abbiente.





# Straniero/a



Una persona che non ha la cittadinanza dello Stato in cui vive o perché ha un'altra cittadinanza (su base esclusiva) o perché non ne ha alcuna (come gli apolidi)

Una persona straniera non è necessariamente un/una migrante, perché può essere nato/a nel Paese in cui vive da genitori di nazionalità straniera. L'essere straniero/a non dura necessariamente per tutta la vita, perché si può ottenere la cittadinanza del Paese se si rispettano i criteri di naturalizzazione del Paese stesso.

**5.3 MILIONI** *in Francia*

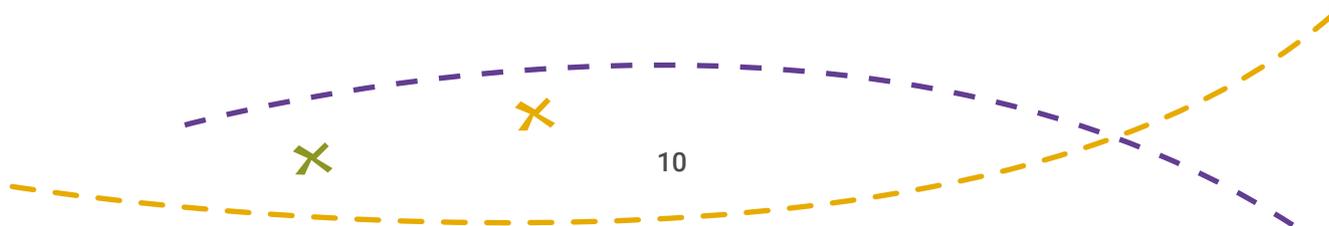
le persone straniere e 800.000 le persone straniere non migranti nel 2022

**5.05 MILIONI** *in Italia*

la popolazione straniera nel 2023

**5.8 MILIONI** *in Spagna*

le persone straniere nel 2022





# Immigrati



Dal punto di vista del Paese di arrivo, una persona che si reca in un Paese diverso da quello di nazionalità o di residenza abituale

**10,3%** *in Francia*  
della popolazione era immigrata (7 milioni) nel **2022**.

**8,5%** *in Italia*  
del totale della popolazione era composta da residenti stranieri (5 milioni) al **1 gennaio 2022**. Rispetto all'anno precedente, sono diminuiti di 141.000 unità (-2,7%), di cui circa 41.000 da attribuire al saldo naturale e migratorio negativo e altri 100.000 non conteggiati nel 2021.

**11,7%** *in Spagna*  
della popolazione totale spagnola era di nazionalità straniera (5.5 milioni) nel **2022**. Il maggior numero di immigrati proviene dal Marocco.

Immigrants, 2022





# Migrante

> Qualsiasi persona che vive temporaneamente o permanentemente in un Paese in cui non è nata e che ha acquisito legami sociali significativi con quel Paese.” [definizione UNESCO]

Nel 2022, i/le migranti internazionali nel mondo erano 281 milioni. In Europa, 4 milioni di migranti sono entrati nell'UE (336 000 in Francia, 318 000 in Italia, 887 000 in Spagna). In Europa, la distribuzione dei migranti di genere femminile e maschile è circa uguale nei 10 principali Paesi di destinazione e di origine. A differenza dell'Africa e dell'Asia - dove la maggior parte dei Paesi ha un numero di migranti uomini leggermente superiore al numero delle donne - in Europa il numero di migranti donne è leggermente superiore a quello dei maschi (sia nei primi Paesi di destinazione che in quelli di origine).

**50,6%**

*in Francia*

della popolazione immigrata sono donne. (Insee)

**50,9%**

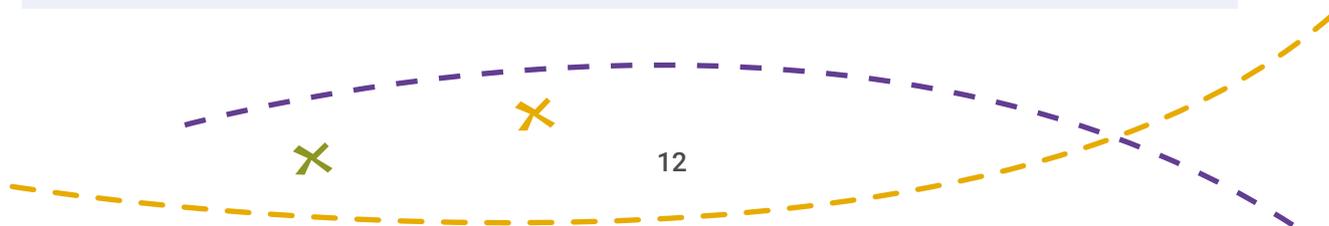
*in Italia*

è la percentuale di donne migranti residenti in Italia, quasi il 9% dell'intera popolazione femminile.

**46-48.5%**

*in Spagna*

è la percentuale di donne migranti che vivono in Spagna tra il 2020 e il 2023. Il numero è in aumento costante dal 2001, con una crescita di oltre il 400% da allora. La maggior parte delle migrazioni è intra-continentale. Se si classificano le migrazioni tra i Paesi ricchi (Nord) e poveri (Sud), la percentuale maggiore dei flussi è rappresentata da migrazioni Sud-Sud, che rappresentano il 38% dei flussi. Invece, i flussi di cui si parla di più nei media (Sud-Nord) rappresentano solo il 35% dei flussi migratori globali.





# Rifugiato/a

> La Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 definisce il rifugiato come una persona che ha il “fondato timore di essere perseguitata per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o opinione politica” se tornasse nel proprio Paese. Un rifugiato è quindi una persona che ha fatto richiesta di asilo in un Paese straniero ed è stato riconosciuto come rifugiato

Nel mondo, le rifugiate e i rifugiati sono 36,4 milioni nel 2023. Sono protette/i dal diritto internazionale dalle possibili persecuzioni che potrebbero verificarsi nel loro Paese d'origine. Hanno gli stessi diritti di base dei cittadini dei paesi in cui risiedono (tranne alcuni diritti come il diritto di voto o l'accesso a posizioni lavorative nazionali). Hanno diritto a un permesso di soggiorno di 10 anni, se non fanno ritorno nel loro Paese d'origine.

**32.630**

*in Francia*

rifugiati e rifugiate hanno ottenuto lo status nel 2022.

**296.000**

*in Italia*

rifugiati ospitati nel 2022. Dal 1998, il numero di rifugiati e rifugiate è in aumento. Questa cifra si riferisce al numero totale di persone a cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato/a secondo la Convenzione di Ginevra.

Solo a **92.000**

*in Spagna*

domande, tra quelle già aperte e quelle nuove, è stata data risposta. Nel 2023, l'Ufficio per l'asilo e i rifugiati in Spagna ha ricevuto oltre 163.000 domande di asilo. Si tratta di un aumento del 37% rispetto al 2022 e del numero più alto dal 1992.





# Apolide



Una persona che non ha una patria e quindi non ha una nazionalità legale

L'apolidia riguarda oltre 500.000 persone che vivono in Europa. L'apolidia si verifica per una serie di motivi, tra cui la discriminazione di gruppi minoritari, la dissoluzione di uno Stato, le lacune o i conflitti nelle leggi sulla nazionalità e le politiche deliberate per negare o privare le persone della nazionalità. Una delle missioni dell'UNHCR è cancellare l'apolidia. Nel mondo 4,3 milioni di persone sono apolide.

1.716

*in Francia*

persone apolide registrate dall'OFPRA in Francia (al 1° gennaio 2022).

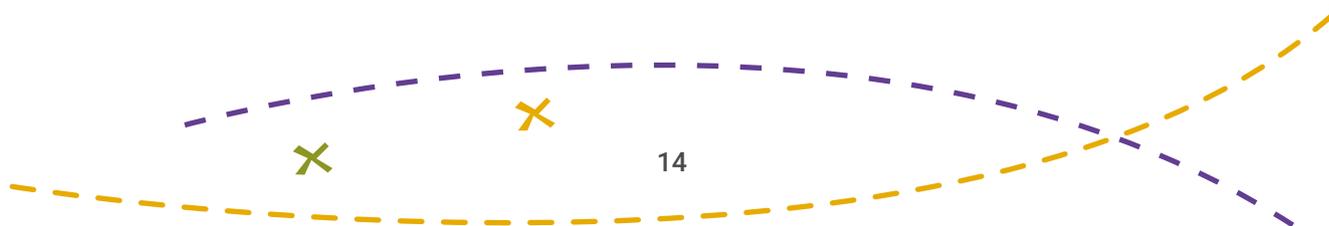
609

*in Italia*

apolide registrati dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) in Italia (al 1° gennaio 2022).

*in Spagna*

La Spagna ha delle regole che cercano di prevenire e ridurre l'apolidia: le bambine e i bambini nati sul territorio spagnolo hanno automaticamente diritto alla cittadinanza spagnola e i figli di persone rifugiate senza residenza permanente possono ricevere la cittadinanza dopo un anno di residenza in Spagna.





# Minore straniero/a non accompagnato/a

> Un minore che arriva sul territorio di uno Stato membro dell'UE senza essere accompagnato dall'adulto che ne è responsabile per legge o per prassi dello Stato membro dell'UE interessato, e per tutto il tempo in cui non viene effettivamente affidato a tale persona o che rimane non accompagnato dopo essere entrato nel territorio dello stato membro dell'UE

Nel 2022, le minori e i minori non accompagnati nell'Unione Europea hanno rappresentato, per la prima volta, il 19% del numero totale dei richiedenti asilo. I migranti minorenni che arrivano in Europa dai Paesi dell'Africa occidentale e del Corno d'Africa sono per lo più ragazzi, di età compresa tra i 16 e i 17 anni, che viaggiano da soli. Le richieste di protezione internazionale per il periodo compreso tra maggio 2022 e aprile 2023 si stanno avvicinando a livelli simili a quelli del 2015-2016, periodo che ha visto un picco di migrazione innescato principalmente dalla guerra in Siria, ha [riferito](#) recentemente l'Agenzia europea per l'asilo. Anche la migrazione di minori non accompagnati è in aumento.

I diritti delle e dei minori non accompagnati sono tutelati dalla Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo (che è al di sopra di ogni legislazione statale o comunitaria). Ad esempio, "Articolo 2: Tutti i diritti si applicano ad ogni bambino senza eccezioni. Lo Stato ha l'obbligo di proteggere i bambini da ogni forma di discriminazione e di adottare misure positive per promuovere il rispetto dei loro diritti. Tutti i bambini hanno diritto all'alloggio, alla protezione dello Stato, a vivere in modo dignitoso e all'istruzione". I minori stranieri non accompagnati (**MSNA, Unaccompanied Foreign Minors** in inglese) hanno il diritto di chiedere asilo.

**11.315** *in Francia*

MSNA sono stati riconosciuti e collocati (95% ragazzi).

**15.595** *in Italia*

MSNA al 30 giugno 2022 (il doppio rispetto al 2021, a causa della guerra in Ucraina).

**11.000**

MSNA segnalati nel 2022, che è più di 3 volte il numero degli anni precedenti (3000 minori non accompagnati come rifugiati nel 2020).

*in Spagna*





# Persona in condizione di irregolarità

> Una persona straniera che non ha un permesso di soggiorno valido per il territorio in cui si trova

Nel 2022, a 143.000 cittadine e cittadini extracomunitari è stato rifiutato l'ingresso a una delle frontiere esterne dell'Unione Europea. Di questi, il 62% è stato fermato alle frontiere esterne terrestri, il 34% alle frontiere aeree e il 4% alle frontiere marittime. A differenza di quanto spesso rappresentato dai media, coloro che sono bloccati/e alle frontiere non sono necessariamente migranti privi di documenti. Tra loro possono esserci potenziali persone rifugiate (la Convenzione di Ginevra consente ai rifugiati di attraversare illegalmente le frontiere) o che potrebbero ottenere un permesso di soggiorno, ecc. Al contrario, alcune persone possono essere prive di documenti per il soggiorno e aver attraversato regolarmente le frontiere (ad esempio con un visto di breve durata). Le parole che descrivono coloro che rientrano nella categoria delle persone in condizione di irregolarità (clandestini, illegali, migranti senza documenti) hanno spesso una connotazione negativa. Tuttavia, nessuno può essere illegale (solo le azioni possono esserlo). Inoltre, anche se i/le migranti possono ritrovarsi senza documenti per svariati motivi (rifiuto dello status di rifugiato anche se la persona è fuggita da una zona di guerra, rifiuto del rinnovo del permesso di soggiorno ecc), continuano ad avere i diritti di base e spesso contribuiscono all'economia locale e allo sviluppo della comunità.

*Francia:* La legge sull'immigrazione è stata resa sempre più complessa nel corso degli anni (22 leggi votate dal 1990 su immigrazione e asilo). Le restrizioni relative alla durata dei permessi di soggiorno (un anno) e dei criteri per ottenerli mettono gli stranieri costantemente sotto stress per il loro rinnovo. Le Prefetture sono spesso in ritardo nel trattamento delle pratiche, che sono sempre più consistenti a causa proprio delle sempre maggiori restrizioni, e questo può mettere le persone, che hanno legalmente il diritto di risiedere, in uno status amministrativo irregolare. Esiste anche una discrepanza tra il modo in cui le prefetture trattano una pratica: una stessa pratica può essere trattata in modo diverso a seconda del distretto in cui si trova - ad esempio, alcune prefetture chiedono documenti che non sono richiesti dalla legge.

*Italia:* Le ultime stime calcolate dall'ISMU a fronte di una presenza straniera residente di circa 6 milioni di persone al 1° marzo 2023, segnala una diminuzione del numero di persone prive di documenti, che si attesta sui 506.000, contro i 519.000 stimati nell'anno precedente (-2,5%).

*Spagna:* Lo strumento dell'"Arraigo Social" spagnolo consente ai/alle migranti, anche se l'ingresso nel paese è stato illegale, in circostanze particolari di richiedere lo status di residenza temporanea dopo 3-5 anni.





# Professionisti dei media

In questa sezione troverete materiali, riferimenti e risorse per supportare chi lavora nei media nel trattare i migranti e la migrazione al di là di stereotipi e di disinformazione. La domanda principale a cui questa sezione vuole rispondere è: come garantire il diritto a un'informazione corretta che contrasti la rappresentazione errata delle persone migranti nei media europei?

Partendo dal diritto a una corretta informazione, scoprirete di più sul debunking della (errata) rappresentazione della migrazione nei media europei e scoprirete anche le differenze tra i 3 Paesi:

- Francia
- Italia
- Spagna

*Cercate degli strumenti?*





# Diritto a una corretta informazione

## Secondo l'Articolo 11: “Libertà di espressione e di informazione” della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea:

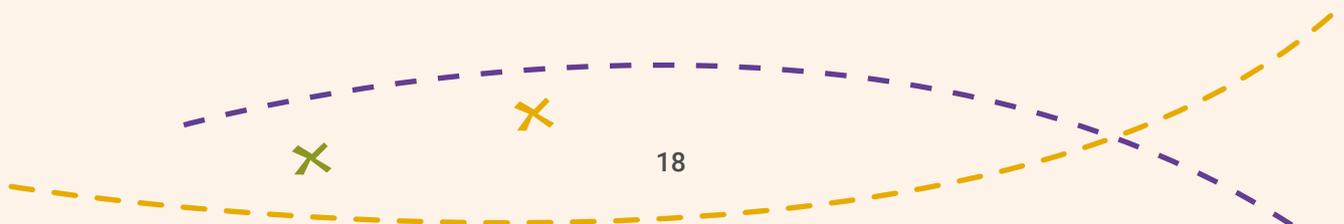
**1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione.** Tale diritto comprende la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.

### **2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati.**

Il diritto a un'informazione accurata è un principio fondamentale in una società democratica, garantendo ai cittadini e alle cittadine l'accesso a notizie e dati accurati, completi e imparziali. Questo diritto è essenziale per il funzionamento di una democrazia, poiché consente alle persone di formarsi opinioni informate, di partecipare attivamente al dibattito pubblico e di prendere decisioni consapevoli. Una corretta informazione implica non solo la trasparenza e l'assenza di manipolazioni o fake news, ma anche la pluralità delle fonti, in modo da rappresentare una gamma diversificata di punti di vista. La tutela di questo diritto richiede un impegno costante da parte dei media, delle istituzioni e dei singoli cittadini per promuovere un'informazione libera e responsabile.

**FRANCIA:** Principio fondamentale dei sistemi democratici, la libertà di stampa è sancita in Francia dall'articolo 11 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 26 agosto 1789; dall'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 10 dicembre 1948; dall'articolo 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 4 novembre 1950. Con legge del 29 luglio 1881, la libertà di stampa in Francia è oggetto di una consacrazione speciale, oltre al riconoscimento generale della libertà di espressione. L'articolo 11 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino stabilisce che “ogni cittadino può parlare, scrivere e stampare liberamente, salvo essere ritenuto responsabile dell'abuso di questa libertà nei casi stabiliti dalla legge”.

La legge Pleven del 1° luglio 1972, relativa alla lotta contro il razzismo, crea un nuovo reato e punisce la discriminazione, l'insulto o la diffamazione nei confronti di una persona o di un gruppo di persone sulla base della loro origine o della loro appartenenza o meno a un determinato gruppo etnico, nazione, razza o religione. La legge Gayssot del 13 luglio 1990 punisce anche la negazione dei crimini contro l'umanità perpetrati dal regime nazista. La lotta contro la diffusione di informazioni false (fake news) ha prodotto due leggi (legge organica e legge ordinaria relativa alla manipolazione delle informazioni durante i periodi di campagna





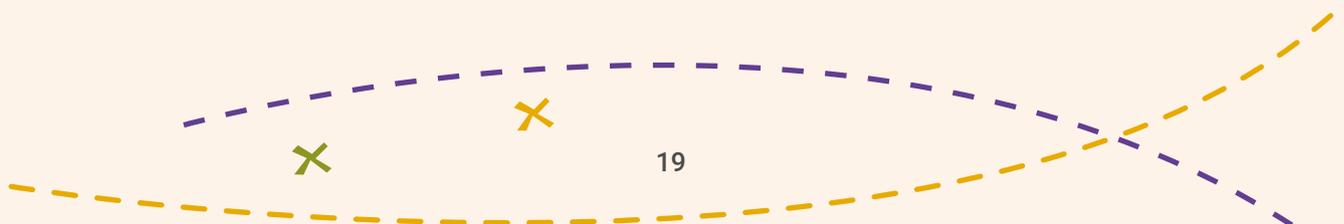
elettorale). Promulgate nel dicembre 2018, queste leggi “anti-fake news” autorizzano un/a candidato/a o un partito a rivolgersi ad un giudice per fermare la diffusione di informazioni false durante i tre mesi che precedono un’elezione nazionale. Le principali piattaforme digitali sono tenute a segnalare i contenuti politici sponsorizzati, pubblicando il nome dell’autore e l’importo pagato.

**ITALIA:** Il diritto a una corretta informazione, pur non essendo espressamente menzionato nella Carta costituzionale repubblicana, è strettamente legato alla libertà di manifestazione del pensiero, definita dall’articolo 21 della Costituzione italiana: “Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure”

**SPAGNA:** Nel 2015 il Paese ha approvato una legge per la protezione delle cittadine e dei cittadini, detta anche legge bavaglio, che consente di intraprendere determinate azioni contro le manifestazioni e altre espressioni della cittadinanza per proteggerli. La legge è molto discussa e dibattuta, con alcuni partiti politici che cercano di riformarla.

## Rappresentazione errata della migrazione nei media europei

La rappresentazione delle persone migranti nei media è una questione cruciale e complessa che influenza profondamente l’opinione pubblica e le politiche sociali. Queste sono spesso ritratte in modo stereotipato o sensazionalistico, concentrandosi su aspetti negativi come la criminalità o il loro peso economico per la società, senza offrire una visione equilibrata e umanizzata delle loro esperienze e dei loro contributi. Questo tipo di rappresentazione può alimentare pregiudizi, paura e discriminazione, ostacolando l’integrazione e la coesione sociale. Tuttavia, ci sono anche media che cercano di raccontare le storie dei migranti con empatia e rigore, evidenziando le sfide, le aspirazioni e il valore che questi individui portano alle società ospitanti. Una narrazione più equilibrata e inclusiva è essenziale per promuovere una comprensione più profonda e rispettosa dei fenomeni migratori e delle persone coinvolte.





# Risorse

## Italia

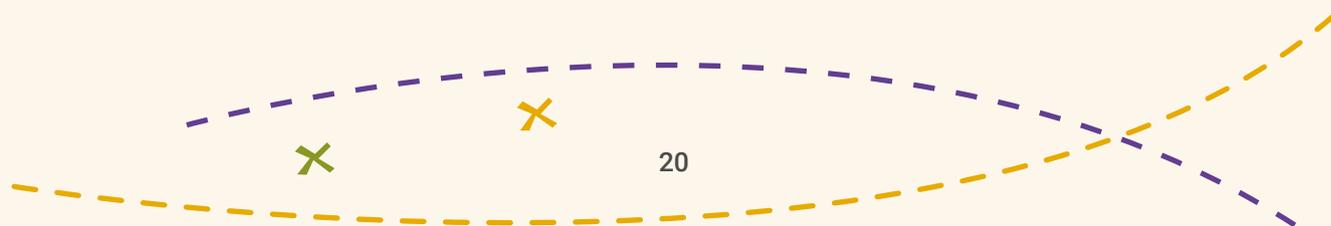
**Progetto Bridges** - Il progetto mira a comprendere le cause e le conseguenze delle narrazioni sulla migrazione in un contesto di crescente politicizzazione e polarizzazione, concentrandosi su sei Paesi europei: Francia, Germania, Ungheria, Italia, Spagna e Regno Unito. A tal fine, BRIDGES adotta un approccio interdisciplinare e co-produttivo ed è realizzato da un consorzio eterogeneo formato da università, think tank e centri di ricerca, associazioni culturali e organizzazioni della società civile.

**Carta di Roma** - L'Associazione Carta di Roma è nata nel dicembre 2011 per dare attuazione al protocollo deontologico per una corretta informazione sui temi dell'immigrazione, sottoscritto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (CNOG) e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI) nel giugno 2008. L'associazione lavora per diventare un punto di riferimento stabile per tutti coloro che lavorano quotidianamente sui temi della Carta, giornalisti e operatori dell'informazione in primis, ma anche enti e istituzioni professionali, associazioni e attivisti che da tempo si impegnano per i diritti di richiedenti asilo, rifugiati, minoranze e migranti nel mondo dell'informazione.

- [Glossario di Carta di Roma](#)
- Le Linee guida per l'applicazione della Carta di Roma (Carta di Roma) uno strumento pratico per i giornalisti, ideato e scritto da giornalisti.

## Francia

- Désinfox-Migrations <https://www.desinfoxmigrations.fr/accueil>
- Site d'information info migrants <https://www.infomigrants.net/fr> (sito informativo sulle migrazioni)





**Cofinanziato  
dall'Unione Europea**

© 2024 D 2IMIG. Project Nr. 2023-1-FR01-KA220-ADU-000157546

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenute responsabili.

CC-BY-NC: questa licenza consente ai riutilizzatori di distribuire, remixare, adattare e costruire sul materiale in qualsiasi mezzo o formato solo per scopi non commerciali e solo a condizione che venga data l'attribuzione al creatore.